

**2**  
**1969**

**RIVISTA  
BIMESTRALE  
DI MUSICA**

# **ARMONIA DI VOCE**

**CANTI PER L'ASSEMBLEA CRISTIANA**

**ELLE DI CI - TORINO-LEUMANN**

# ARMONIA DI VOCI CORALI

RIVISTA  
BIMESTRALE  
DI MUSICA  
LITURGICA

## INDICE DEL FASCICOLO

### CANTI EUCARISTICI - CANTI DEL TEMPO

<b>VIENI, O SPIRITO DEL CIELO</b> Lauda per la Pentecoste, Testo di D. M. Tuoldo, musica di E. Capaccioli	1
<b>EGLI È ASCESO NELLA GLORIA</b> Inno per l'Ascensione. Testo di D. M. Tuoldo, musica di F. Rainoldi	2
<b>O SALUTARIS HOSTIA</b> Testo di D. M. Tuoldo, musica di L. Picchi, a 1-2-3-4v	4
<b>CANTO DEI PELLEGRINI</b> Inno-Corale a 1 o 4vm. Testo di D. M. Tuoldo, musica di T. Zardini	6
<b>VENITE ALLE NOZZE</b> Mottetto per voce di Popolo e Schola a 4vm e organo. Testo di D. M. Tuoldo, musica di L. Loss	8
<b>ECCO IL NUOVO SACRAMENTO</b> Testo di D. M. Tuoldo, musica di L. Molfino	10
<b>UBI CARITAS</b> Testo di D. M. Tuoldo, musica di M. Pratesi	11
<b>TI RENDO GRAZIE, MIO DIO</b> Dal Salmo 137. Testo del Salterio corale, musica di E. Bosio	12
<b>CANTO DELLA FEDE</b> Acclamazioni per la comunione e l'adorazione eucaristica. Testo di S. Mognoni, musica di L. Lasagna	13
<b>SOLO IN TE</b> Testo e musica di D. Machetta	
<b>TI LODIAMO SALVATORE</b> Canto processionale. Testo e musica di D. Machetta, dal tema gregoriano del « Lauda Sion »	15
<b>COME RAMI DI OLIVO</b> Testo dal Salmo 127, musica di L. Deiss, armonizzazione di DS	16

Nelle pagine I-III del fascicolo i presupposti e le norme per la messa  
in opera dei canti eucaristici. Sono pagine tutte da leggere.

## CANTI PER L'ASSEMBLEA CRISTIANA

## CORALI RESPONSORI ANTIFONE MOTTETTI PER SCHOLA E POPOLO

**Direzione  
e Amministrazione:**

EDITRICE ELLE DI CI  
Torino-Leumann

**Redazione:**

ANTONIO FANT

**Consulenza  
liturgica:**

GIUSEPPE SOBRERO

**Principali  
collaboratori:**

Virgilio Bellone  
Ernesto Bosio  
Enrico Buondonno  
Enrico Capaccioli  
Beppe Cerino  
Antonio Demonte  
Renato Dionisi  
Joseph Gelineau  
D. Gesta  
R. M. Helmschrott  
Luigi Lasagna  
Luigi Loss  
Antonio Martorell  
Luigi Picchi  
William Rabolini  
Mario Scapin  
Dusan Stefani  
Gino Stefani  
Terenzio Zardini

**ANNO XXIV  
APRILE 1969**

**Abbonamento annuo  
L. 1300  
Estero L. 2000**

Ogni numero  
L. 300

C.C.P. 2/27196

# LE PROPOSTE DI QUESTO FASCICOLO

Nella giustificazione del presente fascicolo, ci sembra di dover sottolineare tre elementi.

Anzitutto il contenuto: 10 dei 12 canti sono destinati a celebrare il mistero eucaristico nelle sue diverse forme. Inoltre la varietà degli autori musicali: alcuni di essi sono collaudatissimi, altri meno conosciuti. Infine il fatto che autore di 7 su 12 testi è un noto poeta e scrittore, il Padre Davide M. Turoldo, dei Servi di Maria. Questo non è di poca importanza per l'avviamento di una poesia « italiana », meno convenzionale, meno ricalcata sul latino: più fresca, più biblica, e anche popolare nel senso buono della parola.

## INNI E SALMODIE PER LE NUOVE COMUNITÀ

Con questa indicazione nel sottotitolo, il P. Turoldo ha pubblicato nel febbraio scorso una raccolta di poesie dal titolo *IL SIGNORE CON NOI* (LDC, 1969, pp. 96, L. 600). Sono, in totale, 40 pezzi di carattere abbastanza diverso — poesie ritmiche e grandi prose poetiche — unificati da un vivo senso del mistero incarnato nella nostra esistenza. Sono pezzi pieni di sostanza biblica, espressa con linguaggio moderno.

- Un primo gruppo celebra **i tempi e le grandi feste** dell'anno liturgico. Di esso proponiamo in questo numero un inno, il cui titolo originario è: *In attesa della Pentecoste*, e che diventa: *Vieni, o Spirito del cielo*; e una silloge delle 5 laudi per l'Ascensione con il titolo: *Egli è ascenso nella gloria*. Nel n. 6 del 1968 avevamo pubblicato *Mattino di Natale e Sera di Natale*, e nel n. 5 *Mattino della domenica e Sera della domenica*. La rivista si propone di pubblicare in seguito altri inni per l'anno liturgico con composizioni musicali dei suoi collaboratori.
- Un secondo gruppo celebra **l'Eucaristia**: anzitutto 12 Inni eucaristici, di varia lunghezza, in ottonari; poi quella che P. Turoldo chiama *Laude maggiore*, e si presenta come un grande affresco, una meditazione sul mistero. È piuttosto difficile, per ora, immaginare una realizzazione musicale di questa *Laude maggiore* che non diventi subito una *Cantata* e un recitativo; in attesa di trovare la forma adatta (se essa è possibile), abbiamo chiesto a cinque nostri esimi collaboratori di musicare qualcuno degli inni, che speriamo trovino il vostro consenso.
- Il terzo gruppo di poesie celebra **la Vergine Maria**: anche per esse non è facile trovare la forma musicale che le assuma completamente; si può pensare a delle musicazioni parziali.

Non resta altro che augurarvi buon lavoro, invitandovi a leggere. Nelle pagine seguenti troverete dei consigli perché l'utilizzazione del materiale proposto sia il più possibile aderente alle strutture della liturgia e alle intenzioni di chi lo propone.

Noterete che parliamo quasi soltanto dell'« esposizione » o « adorazione » eucaristica: la ragione è che essa merita una più attenta riflessione, data la sua elasticità che permette le soluzioni più varie ed esclude i modi di fare abituarini. Ma è bene ricordare che i canti eucaristici proposti trovano un ottimo impiego, anzi, di per sé, il primo impiego nella celebrazione della messa, sia come canti processionali di comunione, sia come inni dopo la comunione. Per questo abbiamo indicato l'uso possibile e l'uso preferenziale di ognuno di essi (nell'ordine di enumerazione).

Ci auguriamo che possiate trovare di vostro interesse la nostra ricerca e vi chiediamo di farvi presenti con le vostre critiche, approvazioni o proposte.

# CELEBRAZIONI EUCARISTICHE

## 1. LA SITUAZIONE PASSATA

Le forme del culto eucaristico con carattere pubblico sono, tradizionalmente: le esposizioni, le Quarant'ore, la processione del SS. Sacramento nel giorno del Corpus Domini, e la « Benedizione ».

In tutte queste forme il canto aveva una parte notevole, specialmente nelle « processioni » e nella « Benedizione ». Il « Pange lingua », i grandi mottetti eucaristici — e anche altri più generici — avevano ricevuto realizzazioni musicali abbondanti e, comunque, ben iscritte in una forma tradizionale. Il fatto di usare la lingua latina permetteva di utilizzare composizioni di autori di tutta Europa.

Quanto al rito, è bene ricordare che la « Benedizione » era diventata una « funzione » buona per tutti gli usi, destinata a terminare ogni tipo di riunione, da quelle devozionali (rosario, novene, tridui...) a quelle liturgiche (vespri, messa). Essa raccoglieva tutta una corrente di devozione all'Eucaristia e, in generale, tutta una carica di preghiera che non poteva essere convenientemente soddisfatta dalla liturgia ufficiale. Tuttavia occorre anche riconoscere che spesso, proprio per la sua frequenza e il carattere di appendice, la « Benedizione » non lasciava sufficiente spazio all'interiorizzazione e alla preghiera personale.

## 2. NUOVE PROSPETTIVE

Nel quadro della riflessione e del rinnovamento post-conciliare la Chiesa ha cercato di presentare in modo più equilibrato i diversi aspetti del mistero eucaristico, così da favorire la fede e la devozione del popolo cristiano. Pertanto, con la data del 25 maggio 1967, festa del Corpus Domini, usciva un'Istruzione della S. Congregazione dei Riti sul « Culto del Mistero eucaristico ». Il proemio e la parte terza sono consacrati al « Culto della SS. Eucaristia come sacramento permanente ».

Nel n. 3 del proemio si ricorda che la messa, sacrificio memoriale del Signore e sacro convito, è l'azione centrale del culto della Chiesa, con cui essa fa ciò che il Signore ha comandato. « **La celebrazione dell'Eucaristia nel sacrificio della messa è veramente l'origine e il fine del culto che si rende ad essa al di fuori della messa** ». Infatti le sacre specie vengono conservate per la comunione dei fedeli che non possono partecipare alla messa, e l'adorazione e il culto che esse ricevono è collegato con il sacrificio e con il banchetto da cui provengono e a cui conducono.

Come sottolinea esplicitamente il n. 49, la fede nella presenza reale del Signore conduce naturalmente alla manifestazione esterna e pubblica di quella fede medesima. A loro volta queste manifestazioni sono guidate dal senso profondo dei fedeli e dalle norme dell'autorità ecclesiastica, perché tutto si svolga con misura e rispetto delle proporzioni.

L'Istruzione si occupa soprattutto delle processioni e delle esposizioni.

### ■ Le processioni eucaristiche (n. 59)

Oggi, in molti posti, si è riflettuto sul significato della processione con il Sacramento dell'Eucaristia in mezzo a una città per la quale questo non è « sacramento », cioè « segno » di una presenza e di un dinamismo, ma al massimo un momento folcloristico, se non un disturbo per la circolazione. Alcune volte si è concluso di sopprimere la processione nelle vie della città. Altre volte, soprattutto nei paesi, si è cercato di animare, con canti e preghiere, la partecipazione e l'attenzione dei fedeli, sia quelli in cammino intorno al Signore, sia quelli ai margini della strada. Dal punto di vista dei canti, il repertorio « tradizionale » si dimostra abbastanza logoro, senza che qualcosa si pre-

senti con forza convincente; d'altra parte una decente messa in opera dei canti è piuttosto difficile a causa della dispersione o della lunghezza del percorso: e senza il ritmo si hanno delle cose informi. L'uso degli altoparlanti e della sincronizzazione del percorso, se non è fatto con la massima discrezione, rischia di trasformare la manifestazione in una fiera o in un comizio.

### ■ Le esposizioni della SS. Eucaristia (n. 60 e ss.)

In queste norme si osservi il carattere quasi « umile » e familiare dell'esposizione, con la preferenza dell'altare al « trono » e della pisside all'ostensorio: altare e pisside richiamano più da vicino la mensa e il sacrificio (cioè il Cristo-cibo), mentre il trono e l'ostensorio potrebbero indicare la permanenza di una visione puramente esteriore. Si osservi pure la caratteristica di « intimità » e insieme di celebrazione comunitaria. L'intento dell'esposizione è di permettere un colloquio personale e interiore con il Cristo eucaristico, parola e pane; di aiutare la fede mediante la visione dei segni sacramentali; di mettere ciascuno negli atteggiamenti interiori del Cristo, che rende grazie al Padre e supplica e intercede per tutti noi.

Ma poiché è celebrazione comunitaria, l'esposizione ha bisogno di utilizzare gli elementi di ogni assemblea, sia pure in modo più discreto, così da lasciare spazio per l'iniziativa individuale e da « favorire la preghiera intima »: letture della Bibbia, brevi esortazioni di omelia, canti in risposta alla parola proclamata, acclamazioni e invocazioni di preghiera. Infine il « sacro silenzio »: dobbiamo convincerci sempre più che un tempo di silenzio non è un tempo morto, ma un momento di pienezza in cui risuona la musica interiore.

Dedicarsi « unicamente » a Cristo Signore comporta che alla presenza del Signore nel sacramento eucaristico non si compiano più delle devozioni che disturberebbero l'attenzione da lui, anche se belle e sante in sé. Con il pretesto di maggiore devozione si finisce con il fare una bella confusione. Perciò le preghiere ai vari santi (nelle novene e tridui), il rosario, azioni liturgiche come i vespri e simili, non si devono fare davanti al SS. Sacramento. Se si ha poco tempo, si faccia una **cosa sola**: o adorazione, o devozione, o ufficio, o messa.

D'altra parte si esige una certa durata dell'adorazione silenziosa: il n. 66 lo raccomanda esplicitamente. È dunque inaccettabile una infilata di canti nel modo « tradizionale » (?!): « Ave, Maris stella » - Mottetto eucaristico - « Tantum ergo » - Canto finale.

## 3. I CANTI PER L'ESPOSIZIONE

■ Il repertorio proposto nella sezione apposita delle schede ECAS (serie 7<sup>a</sup> e 4<sup>a</sup>) per le processioni e l'adorazione della SS. Eucaristia, non è sempre molto convincente: soprattutto nella serie 7<sup>a</sup> sono pochissimi i canti che si salvano, a causa della banalità del contenuto.

Un certo numero di canti di carattere più generale, come i salmi, si possono sempre usare, specialmente come canti di apertura o in risposta alla lettura della Parola di Dio, ma appunto perché più generici — e troppo usati — rischiano di stancare o di non essere percepiti in rapporto col mistero.

■ I canti che proponiamo in questo numero rispondono a criteri di bontà testuale, e a una varietà formale che li rende adatti all'uso di comunità molto diverse nelle loro esigenze. Aggiungiamo che, volendo, altri inni della serie dei 12 che si trovano nel libro IL SIGNORE CON NOI possono essere cantati con queste melodie, dato che hanno lo stesso metro ottonario.

■ Tra i canti dell'esposizione, uno ha un posto privilegiato: quello immediatamente precedente la benedizione. Sinora si usava il « Tantum ergo », e cioè le due strofe conclusive dell'inno « Pange lingua ». Il n. 62 dell'Istruzione dice: « Se si usa la lingua volgare, in luogo dell'inno "Tantum ergo" »

# VIENI, O SPIRITO DEL CIELO

Lauda per la Pentecoste

T : D. M. Tuoldo  
M: E. Capaccioli

*Andantino un po' sostenuto*

Vie-ni, Spi-ri-to San- -to, Di - vin con - so - la - to - re.

*Andantino*

1. Vie-ni, o Spi-ri - to del cie - lo, man-da un rag - gio  
3. Vie-ni, Pa - dre de - gli af - flit - ti, o da - to - re

I. Coro

1. di tua lu - ce, man-da il fuo - co cre - a - to - re.  
3. di o-gni gra - zia, o di - vi - na e so - la gio - ia.

*Andantino*

2. Man-da il fuo - co che di - strug - ga quan-to v'è in  
4. O Tu Di - o in Di - o A - mo - re, tu la Lu - ce

II. Coro

2. noi d'im - pu - ro, quan-to al mon-do v'è d'in - giu - sto.  
4. del mi - ste - ro, tu la vi - ta di o-gni vi - ta.

*Mattino di Pentecoste*

- |   |  |
|---|--|
| 1. O del Padre dolce mano<br>e del Figlio lo splendore,<br>l'un dell'altro il solo Amore! | 3. Tu sei il fuoco del rovetto,<br>sei la voce dei profeti,<br>sei parola del futuro.  |
| 2. Misterioso cuor del mondo,<br>o bellezza salvatrice,<br>vieni, Vita della vita!        | 4. O glorioso Cristo amico,<br>sempre mandaci il tuo Spirito<br>a rifarci tutti nuovi. |

# EGLI È ASCESO NELLA GLORIA

Inno per l'Ascensione

T: D. M. Tuoldo  
M: F. Rainoldi

*Scorrevole*

A

1. Que-sta è l'o-ra del-la fe-de! È suo vo-to  
3. Que-sta è l'o-ra del co-rag-gio, e la ter-ra è il  
5. Vi-ta e-ma-na la sua mor-te, ve-ro do-no

1. di tor-na-re co-me a-sce-se nel-la glo-ria.  
3. suo pa-e-se, ve-ro tem-pio del suo Spi-ri-to.  
5. del Ri-sor-to, o-ra è l'uo-mo la sua glo-ria.

B

2. O-ra o-vun-que voi po-te-te ri-tro-va-re Lui nel-  
4. Il suo Spi-ri-to di-scen-da, ed il se-gno di noi  
6. Da-gli a-bis-si fi-no al cie-lo o-gni lingua lo pro-

2. -l'uo-mo, nel-le co-se e ne-glie-ven-ti-  
4. fac-cia chee-gli vi-ve in noi per sem-pre-  
6. -cla-mi: Ge-sù Cri-sto è il Si-gno-re-

*RIT.* Per - chè, uo - mi - ni, guar - da - te còn tri - stez - za su nel  
TUTTI

cie - lo? al - la ter - ra ri - tor - na - - - te.

a 3 voci pari

1. Que - sta è l'o - ra del - la fe - de, è suo vo - to

di tor - na - re co - me a - sce - se nel - la glo - ria.

2. O - ra o - vun - que voi po - - te - te ri - tro - - va - re lui nel -

- l'uo - mo, nel - le co - see ne - gli e - ven - - ti.

# O SALUTARIS HOSTIA

T: D. M. Turollo  
M: L. Picchi

a 2 voci	a 3 voci	a 4 v.
S	S	S
S	S	S
C		C
C		C
T	T	T
T	T	T
	B	B
	B	

*Andante sostenuto* (♩=60) *p*

1. O - stia pu - ra di sal -

1. O - stia pu - ra di sal -

1. O - stia pu - ra

1. O - - -

*Andante sostenuto* (♩=60) *p*

Organo

Tast.

*cresc.*

- vez - za, sei del cie - lo vi - ae por - ta: le stan - chez - ze tu con -

- vez - za, sei del cie - lo vi - ae por - ta: le stan - chez - ze tu con -

di sal - vezza, sei del cie - lo vi - ae por - ta: le stan - chez - ze tu con -

- stia pu - - ra le stan - chez - ze tu con -

*cresc.*

Ped.

ASS.  
U - ni -

- for - ta, d'o - gni guer - ra sii la fi - ne.

- for - ta, d'o - gni guer - ra sii la fi - ne.

- for - ta, d'o - gni guer - ra sii la fi - ne.

- for - ta, d'o - gni guer - ra sii la fi - ne.

- ge - ni - to del Pa - dre \_\_\_\_\_ piendi grazia e di bel - lez - za \_\_\_\_\_ no - stra

car - ne ti sei fat - to ab - bio - gno - ra di noi pie - tà \_\_\_\_\_

2. Tu nascendo sei l'amico,  
nella cena ti fai cibo,  
ci riscatti ognor morendo  
e del Regno sei già premio.

3. In te il povero ricchezza,  
povertà ritrovi il ricco:  
questa mensa sulla terra  
è figura di un sol Regno.

## CANTO DEI PELLEGRINI

T: D. M. Turolfo  
M: T. Zardini

*Solenne* (♩=66)  
*mp*

Voce

1. Ec - co l'ar - ca del de - ser - to e di  
3. Tut - ti in pie - di con - su - mia - mo que - sta  
5. Noi an - diam di ter - ra in ter - ra an - nun -

Coro a 4 voci e organo  
*mp*

*mf*

1. fuo-co la co - lon - -na: nel - la not - te co - sì  
3. car-ne del-l'A - gnel- -lo, l'un al - l'al - tro da o - gni  
5. -zian-do l'E - van - ge - -lo: a por - tar di ca - sain

*mf*

1. ne - ra e - gli ac - ce - se que - sta lu - - - ce!  
3. vi - a si ri - tro - vi in lui fra - tel - - - lo.  
5. ca - sa il sa - lu - to del - la pa - - - ce.

*f*

2. Rin - no - via - mo il suo bat - te - si - mo, tut - to un  
 4. Non più li - ti, non più guer - re, ci ha chia -  
 6. A te, Pa - dre di cle - men - za per il

2. po - po - lo in cam - mi - no dal mar Ros - so  
 4. - ma - ti Cri - sto Di - o: no - stra pa - tria è il  
 6. Fi - glio tuo splen - do - re, nel - lo Spi - ri -

*allarg.*

2. al - le ri - ve di u - na ter - ra in li - ber - tà.  
 4. re - gno su - o, non ab - bia - mo qui cit - tà.  
 6. - to tuo A - mo - re, lau - di e glo - ri a in ve - ri - tà.

*allarg.*

*f* A - men, a - men, a - men. *oppure:* *p* A - - men.

# VENITE ALLE NOZZE

T: D. M. Turollo

M: L. Loss

*Solenne (quasi in due)*

Organo

*f* *rit.*

POPOLO

*mf*

1. Ce - le - bria - mo tut - ti in - sie - me il mi - ste - ro del - la lo - de,  
 2. Oh stu - po - ree me - ra - vi - glia! An - cor Di - o pren - de car - ne  
 3. Oh stu - po - ree me - ra - vi - glia! La Pa - ro - la so - stan - zia - le  
 4. A te, Pa - dre, per il Fi - glio, con i san - ti, nel - lo Spi - ri - to,

*mf*

1. Sa - cra - mento e sa - cri - fi - cio del - la gra - zia e del si - len - zio.  
 2. e di noi fa sua di - mo - ra: ri - ve - lia - mo la su - a glo - ria.  
 3. si fa no - stro ci - bo e san - gue, Pas - qua e vi - ta del crea - to.  
 4. vi - vie mor - ti noi ve - nia - mo al - le noz - ze sen - za fi - ne.

*rit.*

SCHOLA

S.  
C.  
T.  
B.

*mf*

Dia - mo a lui il no - stro cuo - re, dia - mo ma - ni e sen - sie vo - ce

*mf* *a tempo*

vi - ta *ff*  
 in noi vi - va la sua vi - ta con - su - ma - ti

in noi vi - va la sua vi - ta

*allarg.* *mf* *rall. pp*  
 nel - l'a - mo - re con - su - ma - ti nel - l'a - mo - re

*allarg.* *mf* *rall. pp*

**All<sup>o</sup> (in quattro)**  
**f** POPOLO T.P. *cresc.* *ff allarg. molto*  
 A - - - men Al - le - lu - ia Al - le - lu - ia.

**All<sup>o</sup> f** (SCHOLA) A - - - men. *ff* Al - le - lu - ia Al - le - lu - ia.

**All<sup>o</sup> (in quattro)** *ff allarg. molto*  
*f* *cresc.* *ff*

## ECCO IL NUOVO SACRAMENTO

T: D. M. Turollo

M: L. Molino

CORO

2. Ec-co il nuovo Sa-cra - men-to, sa-cri-  
 1. O fra-tel-li qui ve - ni - te al-la

*Andante sciolto* (♩=84)

2. -fi - cio del-l'a - mo - re Pa-squa ve-ra di-o-gni tem-po, pie-na  
 1. men - sa del Si - gno - re, ed a - vre-mo nel-le ve - ne di-vin

2. vi - ta di-o-gni vi - ta. *Maestoso*  
 1. san - gue, gra - zia e glo - ria. ASSEMBLEA  
 Gloriaa te, Ge - sù Si-gno-re, che sei na - to

dal-lo Spi-ri-to, per do-nar-ci il tuo splen-do - re, glo-riaate, Ge - sù Si-gnor!

Armonizzazione della strofa a 4 v.d.

Ec-co il nuovo sacra - men-to, sa-cri - fi - cio del-l'a - mo - re, Pa - squa

ve-ra di-o-gni tem-po, pie-na vi - ta di-o-gni vi - ta.

# UBI CARITAS

T: D. M. Turoldo  
M: Mira Pratesi

*Andante* (♩=60)



1. Tem pio ve - ro è so - lo a - mo - re,
2. Di - o in noi è il cor - po ve - ro:
3. È l'a - mo - re che ci u - ni - sce,
4. Ce - le - bria - mo al - lo - ra tut - ti
5. Al - lor fiu - mi, sel - ve e fio - ri



*mf*



1. Chie - sa ve - ra è la mia ca - sa, so - no io u - na sa - cra spe - cie
2. que - sto è l'ul - ti - mo con - vi - vio pa - ra - di - so sul - la ter - ra,
3. o fra - tel - li, e que - sto è il se - gno di pre - sen - za vi - va e ve - ra:
4. que - sto so - lo sa - cra - men - to per que - st' u - no e so - lo a - mo - re
5. sa - rà tut - to un can - to so - lo, al - lor ter - ra e cie - li nuo - vi



1. quan - do a - mo o - gni fra - tel - lo .
2. gio - ia e pa - ce sen - za fi - ne .
3. so - lò quan do e se ci a mia mo .
4. tut - ti di - ca - no: È il Si - gno - re!
5. ci sa - ran - no, al - le - lu - ia .



# TI RENDO GRAZIE, MIO DIO

Dal Salmo 137

T: Salterio corale  
M: E. Bosio

*Gioioso* **f** ASSEMBLEA

Ti rendo grazie, mio Di - o, —

— con tutto il cuo - re: — hai a - scol - ta - to la pa - ro - la — del - la mia boc - ca. — Inneggia -

— te di fron - te all' u - ni - ver - so, — mi pro - sterno al tuo tempio — di san - ti - tà. FINE

SCHOLA (o Solo) *p*

Io rendo grazie al tu - o no - me — per il tuo amo - re e per la tu - a ve - ri - tà! —

— sopra ogni no - me ha - ire - so gran - de — la tua pro - mes - sa. **f** ASS. Ti rendo

## CANTO DELLA FEDE

T: S. Mognoni  
M: L. Lasagna

*Con larghezza*  
**f** ASSEMBLEA

I - o cre - do, o Si - gno - re, ac - cre - sci la mia fe - de.....

SCHOLA

1. \_\_\_ Signore, tu sei il Cristo, il Figlio di Dio.  
2. \_\_\_ Signore, tu sei la Luce che illumina il mondo.  
3. \_\_\_ Signore, tu sei l'Agnello che toglie il peccato dal mondo.  
4. \_\_\_ Signore, tu sei il Pastore del gregge di Dio.  
5. \_\_\_ Signore, tu sei la Vite del campo del Padre.

1. \_\_\_ Signore, tu sei il Pane disceso dal cielo.  
2. \_\_\_ Signore, tu sei la Porta che s'apre a salvezza.  
3. \_\_\_ Signore, tu sei l'Emmanuel Id-dio con noi.  
4. \_\_\_ Signore, tu sei la pietra angolare del Tempio di Dio.  
5. \_\_\_ Signore, tu sei la Via la Verità e la Vita.

*Dopo ogni versetto*  
*L'Assemblea ripete: «Io credo»*

## SOLO IN TE

TM: D. Machetta

ASSEMBLEA

So-lo in (A) Te, Signor, trovo la vi - ta

 $\text{♩} = 60$  circa

*ff*

so-lo in Te, Si-gnor, nasce l'A - mo-re, la pa - ce, la gio-ia so-lo in Te Signor (B)

*cresc.* (senza respiro)

SCHOLA

*mp*

Can-te-rò al Si-gno-re tut-ta la vi - ta in - neg-ge-rò

*mp*

Man.

*leggero*

sem-pre con gio-ia Tut-to il cre-a - to ri-suo - ni per ren-de-re

*And.*

gra-zie a te Si - gno - re So - lo in

da (A) per finire

a (B)

*Stent.*

# TI LODIAMO SALVATORE

Parafrasi dal «Lauda Sion»

TM: D. Machetta  
dal tema gregoriano

## ANTIFONA (TUTTI)

Ti lo - dia - mo, Sal - va - to - re, no - stra gui - da

2) *Processionale*

e pa - sto - re con in - nie can - ti - ci.

## VERSETTI (SCHOLA)

*Mosso*

1. Pa - ne vi - vo, che dà vi - ta: que - sto il  
2. Buon Pa - sto - re, tu ci gui - di, ve - ro  
3. Lo - de pie - na sal - ga a Di - o giu - bi -

3)

1. te - ma del mio can - to che in e - ter - no can - te - rò.  
2. pa - ne tu ci nu - tri, tu ci dai fe - li - ci - tà.  
3. lan - te dal pro - fon - do sgor - ghiil can - to del - l'a - mor.

*Ripetere l'Antifona*

# COME RAMI DI OLIVO

M: L. Deiss  
armonizz.: DS

*RIT.*  
*mf* *Scorrevole*

Co - me ra - mi dio - li - vo in - tor - no al - la men - sa, Si -

SCHOLA  
*mp*

-gnor, co - sì so - noi fi - gli del - la Chie - sa.

1. Chi te-me il Si -  
2. Il Si-gno-re be-ne -  
3. Sia glo-ria al Si -

1. -gno - re sa - rà be - a - to: be - a - to chi se - gue le sue vi - e!  
2. - di - ce i suoi fe - de - li, li nu - tre col pa - ne del cie - lo.  
3. - gno - re on - ni - po - ten - te, a noi il suo a - mo - re per sem - pre.

Armonizzazione della strofa (a v.p.)

1. Chi te-me il Si-gno-re sa-rà be-a-to: be-a-to chi segue le sue vi-e!  
2. Il Si-gnore be-ne-di-ce i suoi fe-de-li, li nu-tre col pa-ne del cie-lo.  
3. Sia glo-ria al Si-gno-re on-ni-po-ten-te, a noi il suo a-mo-re per sempre.

che si canta prima della benedizione, si può usare, a giudizio della Conferenza Episcopale, un altro inno eucaristico ». Sinora la Conferenza Episcopale Italiana non ha dato disposizioni in questo senso. Che cosa fare?

- Normalmente **non** cantare soltanto la traduzione del « *Tantum ergo* ». Infatti è un inno che ha senso se viene cantato più ampiamente. Conviene allora cantare all'inizio dell'esposizione (o durante la stessa) qualche altra strofa, e concludere col « *Tantum ergo* » immediatamente prima della benedizione.
- Usare qualcuno degli inni qui proposti, con le stesse avvertenze: e cioè, per quanto è possibile, cantando alcune strofe dello stesso nel corso dell'adorazione, poi una o due prima della benedizione.
- L'inno o gli inni che verranno proposti dalla Conferenza Episcopale Italiana entreranno poi anch'essi nel nostro repertorio.
- Ci vuole un po' di fantasia (buona) nell'utilizzare le diverse forme di canto e di preghiera. Non usare soltanto, per es., degli inni, ma introdurre anche acclamazioni, antifone, versetti, così da avere una certa varietà e da rispondere meglio al ritmo della preghiera.

#### 4. I CANTI PROPOSTI DA QUESTO FASCICOLO

**O salutaris Hostia**, di Picchi. Una strofa: « Unigenito del Padre », serve da ritornello popolare, le altre sono affidate alla Schola, in varie disposizioni.

**Uso:** esposizione, processione, comunione.

**Canto dei pellegrini**, di Zardini. Inno corale, di andamento processionale, con due melodie, adatto anche a grandi assemblee. Le strofe 1, 3, 5 potrebbero essere affidate alla Schola a 1 o 4 voci, oppure al primo coro; le strofe 2, 4, 6 a Tutti oppure al secondo coro.

**Uso:** processionale, comunione, esposizione. Specialmente indicato per il Tempo pasquale.

**Venite alle nozze**, di Loss. Si presenta come un **mottetto** per Popolo e Schola a 4vm. La prima strofa: « Celebriamo tutti insieme » può essere considerata come antifona-ritornello; segue una strofa elaborata per Schola, e una « Coda »: « Amen-alleluia », per Popolo e Schola. Le tre strofe aggiunte sotto la prima servono per cantare questo pezzo in forma di inno all'unisono o per variare l'inizio del mottetto; possono anche servire da materiale di riserva per la Schola: Tutti (oppure Schola) str. 1; Popolo str. 2; Schola « Diamo a lui... »; Popolo str. 3; Schola str. 4; Tutti « Amen-alleluia ».

**Uso:** esposizione, inno dopo la comunione.

**Ecco il nuovo Sacramento**, di Molfino. Strofe affidate alla Schola (o primo coro), con armonizzazione ad lib.; un'altra strofa serve da ritornello (e si può usare anche in altre occasioni).

**Uso:** comunione.

**Ubi caritas**, di Pratesi. Inno strofico sillabico, che si presta ad essere cantato alternativamente da due cori.

**Uso:** inno dopo la comunione, esposizione.

**Ti rendo grazie mio Dio**, di Bosio. Elaborazione corale del Salmo 137, per Assemblea e Schola (o Solo), secondo lo schema A-B-A.

**Uso:** inno dopo la comunione, esposizione, generico.

**Canto della fede**, di Lasagna. Canto responsoriale, con un facile ritornello misurato per il Popolo, e due membri di recitativo per Solo o Coro. Si facciano bene risaltare nella declamazione gli appellativi biblici di Cristo.

**Uso:** comunione, processione, esposizione.

**Solo in te, Signor**, di Machetta. Corale popolare con ritornello a due voci.

**Uso:** esposizione, comunione, generico.

**Ti lodiamo Salvatore**, di Machetta. Corale processionale sui temi del « *Lauda Sion* ».

**Uso:** processionale, esposizione, comunione, Corpus Domini.

**Come rami di olivo**, di Deiss. Canto responsoriale, ispirato al Salmo 127, secondo un orientamento eucaristico (il salmo è anche usato per la liturgia matrimoniale, ma con altre antifone e altri versetti). Il ritornello, molto scorrevole, è a due voci; la strofa è affidata alla Schola a una e due voci. Un solista potrebbe cantare la prima parte della strofa e la Schola entrare nella parte a due voci. È aggiunta un'armonizzazione per Schola a 3vp.

**Uso:** comunione, generico.

#### CANTI PER IL TEMPO LITURGICO

**Vieni, o Spirito del cielo**, di Capaccioli. Canto responsoriale, per la novena e festa di Pentecoste. Due melodie per le strofe si possono alternare fra due cori, o fra Solista e Schola. Il ritornello si può eseguire dopo ognuna, o meglio dopo due strofe. Il gusto particolare di « *lauda* » consiglia di riservare questo canto a comunità in grado di apprezzarlo.

**Egli è asceso nella gloria**, di Rainoldi. Inno per il tempo dell'Ascensione. Due moduli, A e B, che si possono cantare alternativamente e un ritornello all'unisono. L'andatura sia scorrevole.

CEDOLA DI COMMISSIONE LIBRARIA

L. 25

SPETT.LE DIREZIONE

**ELLE DI CI**

10096 TORINO-LEUMANN

# PASQUA! PASQUA! PASQUA! PASQUA!

## CANTI PROPRI DELLA MESSA

### FESTA DI S. M. DOMENICA MAZZARELLO

V. BELLONE

- partitura di acc. con i canti processionali (EM 39) L. 600
- partitura-supplemento con i canti fra le letture del Tempo pasquale L. 130
- partine staccate L. 75

### MESSA DEGLI SPOSI

A. MARTORELL

- partitura di accomp. (EM 29) L. 500
- partine staccate (EM 30) L. 30

### COMUNE DELLE VERGINI

V. BELLONE

- partitura 2 Messe: Dilixisti-Vultum tuum (EM 42) L. 600
- partine staccate (EM 43) L. 50

### MESSA « SALVE REGINA »

E. CAPACCIOLI

- partitura di accomp. (EM 37) L. 200

### MESSA PASQUALE, del M° Virgilio Bellone

- partitura di accompagnamento per organo o armonio L. 600
- partine per fedeli e Schola: scheda ECAS 11/7-14 L. 50

### DISCO CON TUTTI I CANTI DELLA MESSA DI PASQUA

LDC-33/0026

L. 1200

### ANNUNCIO PASQUALE: EXULTET

(in italiano, sulla melodia gregoriana) EM 8

L. 200

### VITTORIA

- partitura di accompagnamento L. 100
- partina ECAS 11/2 L. 15

### CRISTO RISUSCITI

- partitura di accompagnamento L. 100
- partina ECAS 11/3 L. 15

### ASCENSIONE: APRITEVI PORTE PERENNI CANTATE AL SIGNORE

- partitura di accompagnamento L. 100
- scheda ECAS 12/3-4 L. 15

### DUE NUOVI DISCHI PER LA SCUOLA MATERNA

LDC-33/0030 TU SEI MIO PADRE - SILENZIO  
IL TEMPORALE - TU SEI IL MIO CREATORE L. 1200

LDC-33/0031 GLI UCCELLINI - RESTA PER SEMPRE  
IL CARO SOLE - TU NON LO SAI L. 1200

Testi di G. Medica e C. Pesci - Musiche di Vittorio Sperino

Quattro canti per ogni disco eseguiti in parte da bimbi, per:

- aiutare la Maestra che non conosce musica;
- facilitarle l'insegnamento del canto e della danza.

Ci si è preoccupati di dare alle Scuole Materne: parole con un contenuto valido; declamazione accurata, eseguita prima del canto da un'artista; materiale per creare il clima religioso nella classe; l'indicazione degli strumenti usati perché se ne servano quelle Scuole che dispongono dell'orchestra infantile.

## ENCICLOPEDIA DELLA BIBBIA - PRENOTAZIONE

Nominativo .....

Indirizzo ..... CAP .....

**A** Prenoto l'opera completa pagandola in anticipo a L. 65.000 che invio a mezzo ..... in data .....

**B** Prenoto l'opera al prezzo di L. 70.000, inviando L. 10.000 a mezzo ..... in data ..... e mi impegno a versarvi L. 10.000 a ricevimento in **contrassegno** di ogni singolo volume.

**C** Prenoto l'opera completa autorizzandovi a spedirmi i singoli volumi in **contrassegno**, al prezzo di L. 12.500 caduno.

**NB A chi prenota, le spese di spedizione rimangono a totale carico dell'Editrice.**

**LA  
ELLE DI CI  
PRESENTA  
LA**

# ENCICLOPEDIA DELLA BIBBIA

L'edizione, diretta da una « équipe » di specialisti, è stata realizzata con la collaborazione dei migliori esegeti appartenenti a tre gruppi confessionali: cattolici, protestanti, ebrei.

Vi hanno collaborato 315 studiosi di specifica competenza, appartenenti alle seguenti Nazioni:

ARGENTINA	COLOMBIA	ITALIA	STATI UNITI
AUSTRIA	CUBA	MESSICO	SVIZZERA
BELGIO	FRANCIA	OLANDA	VENEZUELA
BRASILE	GERMANIA	PERÙ	
CANADA	INGHILTERRA	POLONIA	
CILE	IRLANDA	PORTOGALLO	

**Un'opera grandiosa**, aggiornata al Vaticano II, alle più recenti scoperte e agli studi più approfonditi sul Libro di Dio.

*Edizione di gran lusso*, carta patinata, sei volumi form. 20 × 27, rilegati in skivertex.

- **8.500 colonne di testo**
- **2.500 illustrazioni**
- **100 tavole a colori fuori testo.**

PREZZO DELL'OPERA: L. 90.000 - OGNI VOLUME, L. 15.000

**FACILITAZIONI DI ACQUISTO**, fino all'uscita del 1° volume:

- A** **Pagamento anticipato dell'opera completa: L. 65.000.**
- B** **Prenotazione con anticipo: L. 70.000.** Versamento di L. 10.000 all'atto della prenotazione, e L. 10.000 a ricevimento di ogni singolo volume.
- C** **Prenotazione senza anticipo: L. 75.000.** I volumi verranno inviati in contrassegno a L. 12.500 caduno.

IL PRIMO VOLUME USCIRÀ AI PRIMI DI MAGGIO

## PER PRENOTARE

- **Scegliere la forma di prenotazione che si preferisce (A-B-C).**
- **Compilare la cedola di prenotazione** a fianco, ed **inviare la somma fissata** mediante il modulo di versamento in c.c.p. unito.
- **Le prenotazioni si fanno esclusivamente presso la nostra Sede Centrale: ELLE DI CI - 10096 TORINO-LEUMANN.**

**IN OMAGGIO A RICHIESTA LO « SPECIMEN » DELL'EDIZIONE.**

**LA CASA PIU' ANTICA  
GLI ORGANI PIU' MODERNI**

**BALBIANI  
VEGEZZI BOSSI**

**MILANO**

**PONTIFICIA E REALE  
FABBRICA D'ORGANI**

**VIA PADOVA 13 - TEL. 287.652**

**COSTRUITI OLTRE 1.820 ORGANI**

FORNITRICE DEI CONSERVATORI  
DI MILANO, BOLOGNA, NAPOLI,  
CAGLIARI.

**PICCOLI STRUMENTI  
E NUOVI MODELLI**

**SEMPRE PRONTI  
NELLA SALA DI PROVA  
DELLA FABBRICA.**



## **CANTI DEL PROPRIO: TEMPO PASQUALE**

Canti processionali di Entrata, Offertorio, Comunione e Canto fra le Letture per le Domeniche dopo Pasqua e le feste di Ascensione e Pentecoste.

- **Partitura di accompagnamento per organo o armonio (EM 7)** L. 600
- **Libretto con linea melodica e parole (EM 6)** L. 240

### **DISCHI PER IL TEMPO PASQUALE**

- LDC-45/7 **La Pasqua del Signore - Nei cieli si oda risonar** L. 800
- LDC-45/8 **Alleluja - Il risorto redentor - Vittoria** L. 800
- LDC-45/12 **Guarda, Signore - È risorto: Alleluja!** L. 800